

# GIORNALE DI BRESCIA

Mercoledì 5 Ottobre 2022 - Anno 77 - n. 274 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

**SOMMARIO**

Primo Piano	2-5
Interno ed Estero	6
Opinioni	7
Brescia e Provincia	8-18
Hinterland	19
Pianura	20-21
Laghi & Dintorni	22-23
Valli	24
Economia e Borsa	25-27
Cultura e Spettacoli	28-33
Sport	34-40
Infonotizie	44
Necrologie	44-45
Meteo	43
Lettere	46-47



Buona Spesa, Italia!  
mdspa.it

**PER LA LEGA DI SALVINI**

## LA VERA POSTA DIETRO IL VIMINALE

Luca Tentoni

Il crollo della Lega alle elezioni del 25 settembre (-9 per cento rispetto alle politiche, -25,5 per cento sulle europee, persi 3 milioni e 200 mila voti sul 2018 e 6,7 milioni sul '19) spinge Matteo Salvini a correre ai ripari.

Il Viminale, che è stato la chiave leghista per ottenere il successo elettorale del 2019 (a spese di un elettorato pentastellato che il M5s non era in grado di tenere e che per circa metà era fatto di ex di centrodestra fuggiti dalla Casa delle libertà nel 2013-'18), è l'unica carta che il capo leghista può giocare per recuperare voti in vista del prossimo appuntamento importante: le elezioni europee in calendario nel 2024. A sua disposizione ha un anno e mezzo per farcela.

CONTINUA A PAGINA 7

# L'Agenda degli industriali: «L'energia diventi priorità»

**Sos imprese** All'assemblea di Confindustria Brescia il presidente Beretta lancia un chiaro messaggio: «Al nuovo Governo chiediamo interventi concreti per chi lavora e produce, a partire dalle bollette»

Il lavoro e l'impresa vanno rimessi al centro dell'agenda di governo, insieme alla politica energetica, per tutelare il tessuto sociale. Il sistema economico e le istituzioni devono marciare uniti, perciò serve un governo stabile «con ministri competenti». Così ieri si è espresso il presidente Franco

Gussalli Beretta all'assemblea generale di Confindustria Brescia, riunita al Palaeoneassa. Sede non casuale, a due passi da Futura Expo, per l'annuale appuntamento degli imprenditori. Le imprese - ha sottolineato - «devono poter programmare l'attività in tempi certi e veloci». A PAGINA 8 E 9



## Cittadella innovazione, tram, turismo 4.0: il futuro è qui



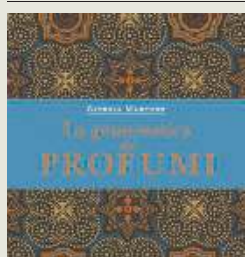
Brescia scommette sulla sostenibilità. L'ultima giornata di Futura Expo ha visto la presentazione di progetti «green» legati al turismo, alla mobilità e all'innovazione. Uno studio dell'Università di Brescia aiuterà ad

elaborare un piano strategico con gli operatori del turismo per un salto qualitativo della proposta. Venti aziende sono invece pronte a finanziare la Cittadella dell'Innovazione. E la Loggia lancia il tram: lavori dal 2024. A PAGINA 10-14

**IN EDICOLA**

Con il giornale a 14,10 €

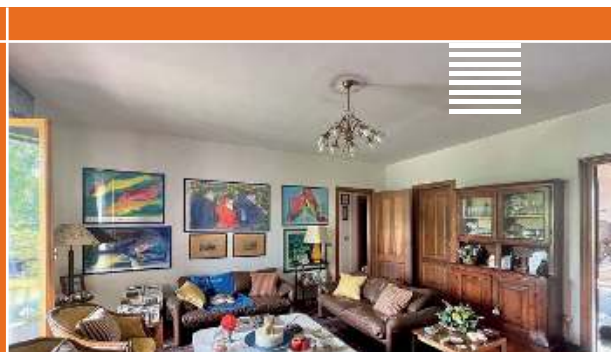
GDB



In Corte d'appello. Il pg Guido Rispoli, Tramonte nel monitor

## Revisione Strage: per Tramonte è l'ora del verdetto

L'accusa sostiene che le nuove prove non dimostrano la sua innocenza. Oggi si decide A PAGINA 17



## Ampio trilocale

Brescia Nord, quartiere San Bartolomeo, proponiamo in vendita ampio trilocale posto all'interno di una recente palazzina di sole sei unità. Ingresso su zona giorno, ampia cucina abitabile, due bagni entrambi finestrati, due camere da letto matrimoniali, due terrazze. Completa la soluzione un box doppio in lunghezza e la cantina. Cl.En. E - 113 kWh/mq. Rif. T925

Si vede, si vende.

030 363648

www.euroimmobiliare.eu



## Ritrovato senza vita un sub disperso a Limone

La vittima, un polacco, non è riemersa da un'immersione nel Garda. L'allarme lanciato dalla moglie

Dopo ore di angoscia sull'alto Garda, in nottata è stato trovato morto il sub di origine polacca, che non era riemerso da un'immersione. L'allarme era stato lanciato dalla moglie intorno alle 20. A PAGINA 23

## Non sa leggere il giuramento Il sindaco nega la cittadinanza

Il caso a Pontoglio: è stata rimandata a casa una donna di origine indiana

Non riusciva a pronunciare la formula per il conferimento della cittadinanza e così il sindaco gliel'ha negata: «Un gesto doveroso». A PAGINA 20



Municipio. Qui è avvenuto l'episodio

\*con «Blesse» € 0,20 \*con «Tesorii nascosti» € 10,10 cad. \*con «Catalogo Rosalba Carrara» € 10,20 \*con «Potere, informazione, diritti» € 11,10 \*con «Grammatica dei profumi» € 14,10 \*con «Grande libro della cucina vegetale» € 14,10



# BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@gioaledibrescia.it

Futura Expo

L'assemblea generale di Confindustria

## Beretta: «Contro la crisi servono ministri competenti e risposte più rapide»

L'appello ai politici perché mettano lavoro e impresa al centro dell'agenda. Ma Brescia deve fare sistema

Enrico Mirani  
e.mirani@gioaledibrescia.it

Il lavoro e l'impresa vanno rimessi al centro dell'agenda politica, insieme alla politica energetica, per tutelare il tessuto sociale. Il sistema economico e le istituzioni devono marciare uniti, per questo è importante avere un governo stabile «con ministri competenti». Di fronte al repentino mutare dei tempi, con il susseguirsi di continue emergenze, «bisogna aumentare la capacità di reazione del sistema Italia», perché le imprese devono poter programmare la loro attività in tempi certi e veloci». Sono parole e opinioni del presidente Franco Gussalli Beretta, pronunciate ieri durante l'intervento all'assemblea generale di Confindustria ospitata al Palaleonessa. Sede non casuale, a due passi dagli stand di Futura Expo, per rimarcare la piena adesione degli industriali bresciani ai temi della sosteni-

bilità. Evocativo anche il titolo dato all'assemblea, moderata dal giornalista Nicola Porro: «Il senso del tempo», a sottolineare lo slancio verso il futuro e allo stesso le difficoltà di affrontare le sfide. In successione: il Covid, la carenza di materie prime, la guerra in Ucraina, il costo dell'energia. Fino a provocare, parole di Beretta, «una situazione molto preoccupante, che ha bisogno di risposte più rapide».

**Innovare.** L'assemblea di Confindustria cade in un momento particolare. La crisi del gas, il dopo elezioni, un governo scaduto e un altro in formazione. Fra gli ospiti di Confindustria, in prima fila, i neo parlamentari bresciani. Prima del voto le quattordici associazioni di categoria avevano consegnato ai candidati un documento con le richieste per sostenere il mondo economico bresciano. Ventuno punti, locali e nazio-

**La necessità di investire su innovazione e capitale umano «Facilitare la diffusione delle rinnovabili»**

nali. Alcuni ricordati ieri dal presidente Beretta. A cominciare da quello che ritiene il più importante: «L'innovazione del capitale umano». C'è bisogno di innovazione a tutti i livelli, spiega Beretta, «dobbiamo farlo in particolare come sistema Brescia, perché nessuna azienda ha la possibilità di farlo da sola». Lo strumento indicato è la Cittadella (ne parliamo due pagine più avanti): «Speriamo nell'aiuto del Pnrr per realizzarla». Brescia, sottolinea il presidente di Confindustria, ha le carte in regola per guardare avanti con fiducia, ma «deve attrarre risorse finanziarie e cervelli».

La crisi energetica va risolta, agendo a livello europeo e nazionale. «È necessario sburocratizzare e accelerare la costruzione di nuovi impianti per le rinnovabili», auspica Beretta. L'industria bresciana è energivora, ma «rischiano di andare in crisi anche i settori del digitale e delle telecomunicazioni». È poi c'è il capitolo automotive, con la spada di Damocle del 2035, quando sarà possibile vendere solo vetture ad emissioni zero. Elettriche. Beretta, a nome dell'intero comparto bresciano (vale 250 imprese, 18mila dipendenti, un fatturato di 6,5 miliardi),

HANNO DETTO



**Franco Gussalli Beretta.** «La situazione è molto preoccupante. Il costo dell'energia sta piegando le imprese. L'industria ha bisogno di risposte più rapide da parte della politica. Serve la stabilità di governo, servono ministri competenti, servono decisioni rapide»



**Stefano Barrese.** «L'industria italiana ha dimostrato in questi anni una grande resilienza. Industria 4.0 ha aumentato la qualità e la produttività. Negli ultimi due anni e nove mesi abbiamo erogato 75 miliardi per investimenti»



Palaleonessa. L'assemblea di Confindustria // FOTOSERVIZIO FAVRETTO

ha rinnovato l'appello: «Serve la neutralità ecologica». Non ha senso, dice, precludere ogni altra soluzione che non sia l'elettrico: «Le soluzioni ci sono, ma c'è bisogno di tempi adeguati. È sbagliato l'approccio ideologico scelto dall'Unione Europea».

**Investimenti.** Le imprese credono seriamente alla transizione ecologica, testimonia Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei territori Intesa Sanpaolo. La crisi innescata dalla guerra e l'aumento dei costi (otto volte) ha accelerato la svolta. «Vedo un iperattivo pazzesco degli imprenditori - sottolinea - nel realizzare

impianti fotovoltaici. Ci sono aziende già indipendenti dal punto di vista energetico». Intesa Sanpaolo ha messo «a disposizione 12 miliardi per facilitare l'autonomia energetica delle imprese». Il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, picchia duro «sulle posizioni ideologiche dell'Europa. Va bene la transizione ecologica, ma ci vuole pragmatismo». È un'illusione, dice, pensare di fare a meno del combustibile fossile nei prossimi decenni. Sarebbe una sciagura, «come rubare il futuro alle nuove generazioni». Bisogna, invece, «estrarre tutto il gas possibile in Europa». //

## Oltre 22mila presenze e 270 firme al patto

Il bilancio

■ Oltre 22mila presenze in tre giorni. Persone che hanno fatto il pieno di informazioni ed energie per diffondere oltre i confini del Brixia Forum un messaggio forte sull'importanza della sostenibilità. È il bilancio della prima edizione di Futura Expo, la vetrina dell'economia per l'ambiente voluta e organizzata dalla Camera di Commercio di Brescia con il

sostegno di quattro main partner (A2A, Confindustria Brescia, Intesa Sanpaolo e Fondazione Una) e delle istituzioni. Una vetrina che ha coinvolto tantissime realtà (c'erano 107 espositori e sono stati organizzati oltre 100 eventi con 400 speaker).

Massiccia è stata la partecipazione dei giovani: complice la presenza, al Palaleonessa, di un maxi evento dedicato all'orientamento e sviluppato in due mattinate, 4.500 studenti lunedì e 5mila ieri han-



Mano sul cuore. Le foto degli imprenditori che hanno firmato il patto

no esplorato gli stand dell'esposizione.

Buono anche il risultato del patto per la sostenibilità «Brescia 2050»: ad oggi sono 270 le aziende che l'hanno firmato impegnandosi così a neutralizzare (e, se non fosse possibile, compensare) le emissioni en-

tro il 2050. Un altro impegno coinvolge invece i cittadini: attraverso la piattaforma For Funding è ancora possibile aderire al progetto «Inalberiamoci» e compensare così le proprie emissioni con l'acquisto di alberi da piantare in città. //

**MULTISERVIZI BARBAGLIO**  
www.duplicazionechiaviauto.com  
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com  
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

**A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO**

**RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO**

OGGI IN  
CITTÀ

**Obiettivo salute**  
**Su Teletutto si parla di salute mentale e alimentazione**  
Appuntamento stasera alle 20.30 con «Obiettivo salute», la trasmissione di Teletutto (canale 16), che si occupa di sanità. In questa puntata si parla di disturbi

dell'alimentazione e salute mentale. Solo in Italia 6 milioni di persone soffrono di disturbi depressivi o ansiosi, circa il 10% della popolazione. Malesseri che sono causa di assenteismo, cali del rendimento lavorativo e scolastico e ripercussioni sulla qualità della vita.

ho risolto il mio problema, sono stato da... **45 anni**  
**BRICCHETTI**  
dal 1977 Apparecchi Acustici  
BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431  
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Past president. Giuseppe Pasini



Critico. Aldo Bonomi



Vice. Paolo Strepavara



Preoccupato. Marco Bonometti

## «L'Europa ci ha deluso e la Germania tradito: la priorità è l'energia»

Anche per gli industriali bresciani la priorità non è la Flat Tax  
Al nuovo governo chiesto rigore

### I commenti

**Roberto Ragazzi**  
r.ragazzi@gioaledibrescia.it

■ L'energia prima di tutto. Prima di ogni Flat Tax e delle pensioni. Gli industriali bresciani hanno chiare le urgenze da mettere nell'agenda del nuovo governo: salvare il sistema industriale da quella che viene considerata la «pandemia della crisi energetica». «Figlia anche di un'Europa incapace di decidere sul price cap. E che non sembra fare nulla perchè nessuno resti indietro - dichiara il past president **Giuseppe Pasini** -. In questa Europa non mi ci ritrovo, non è coerente la mossa della Germania che ha varato un piano d'azione da 200 miliardi. Lo scorso anno l'energia pesava per il 20% sui costi produttivi degli energivori: oggi siamo al 40%, poi c'è l'incremento delle materie prime. La situazione è insostenibile. Prevedo un 2023 molto difficile».

**Basta sprechi, basta bonus.** A Pasini fa eco il past president **Aldo Bonomi**: «Vengono al pettine i nodi di decenni di malgoverno: il Paese ha continuato a indebitarsi senza riuscire a mettere i conti in regola. La Germania ha stanziato 200 milioni perchè se lo può permettere - Bonomi è un fiume in pie-

na -. Il momento è difficile, molte aziende sono a rischio: al nuovo governo chiediamo di metterci nelle condizioni di essere ancora competitivi. Basta con le manchette, basta con i bonus: le priorità sono le aziende e il lavoro».

Il futuro resta denso di incognite, ma l'ottimismo filtra tra le nuvole. Tra aprile e giugno l'industria bresciana è cresciuta di un altro +5,8% sul 2021. «È vero, le imprese stanno lavorando, ma il caro energia sta frenando l'economia a tutti i livelli, dalla grande azienda energivora al piccolo ristorante - precisa il vicepresidente **Roberto Zini** -. La nostra posizione è quella del rigore: Draghi non doveva essere mandato a casa. Ma ora l'Italia ha un governo stabile, il centrodestra ha i numeri per governare bene: scorciatoie e populismi non hanno senso; ci aspettiamo nasca una politica industriale seria. Noi siamo qui per discutere e ragionare».

**Governo e pragmatismo.** Le attese degli imprenditori sono alte. Il vicepresidente **Fabio Astori** riporta tutti coi piedi per terra: «Non illudiamoci, quello di Centrodestra non sarà il governo dei miracoli. Dovrà muoversi con pragmatismo, non potrà discostarsi dall'agenda Draghi: dovrà mettere in campo competenze ed essere credibile sui mercati internazionali». E sul programma: «Oggi l'emergenza è garan-

ti il lavoro delle aziende e dei lavoratori. Il resto può aspettare». Europa matrigna: divisa sull'energia e colpevole di aver imposto una transizione energetica giudicata dagli imprenditori non economicamente sostenibile. Per il vicepresidente di Confindustria **Paolo Strepavara**: «Questo è il vero pericolo della manifattura. L'Europa non ha ancora compreso l'impatto che può avere avrà Fit For 55 sulle nostre aziende. Le conseguenze di queste scelte saranno devastanti. E tutto questo per cosa? Una riduzione delle emissioni di Co2 che è risibile rispetto a quello che avviene nel resto del mondo».

Analoga preoccupazione viene espressa dal past president **Marco Bonometti**: «Il Green Deal è un insuccesso, dovuto al fallimento della transizione energetica. Il nuovo governo italiano dovrà dare risposte concrete e immediate: aumentare le trivellazioni in Adriatico, riattivare le piattaforme Eni nel Mediterraneo; realizzare i 3 rigassificatori; separare il prezzo dell'energia del gas dalle rinnovabili. Inutile fare grandi proclami, bisogna agire subito. Sappiamo cosa fare: Fit For 55 deve essere discusso, vogliamo la neutralità tecnologica».

Per **Clemente Bugatti**, coordinatore di Confindustria dell'area Valromagna: «L'energia sta bruciando marginalità e senza margini le aziende non investono, non innovano, non crescono. Se le imprese si fermano serviranno risorse per la cassa integrazione. È un gatto che si morde la coda. L'Europa resta è un faro: dobbiamo unirci, non ci possono essere Stati che vanno in ordine sparso». //

## Il rischio per le famiglie e il calo della domanda

### L'intervento

■ La situazione è complessa, difficile, ma non drammatica. Il 2022 potrebbe essere ancora un anno positivo. Dagli effetti del caro bollette, dice Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei territori Intesa Sanpaolo, «si esce come fatto con il Covid: dando liquidità e sostenendo le aziende, salva-

guardando il potere di acquisto dei cittadini». La preoccupazione maggiore non riguarda direttamente le imprese, che possono «registrare margini uguali o ridotti rispetto al 2021, ma le famiglie». La crisi della domanda avrebbe effetti negativi a cascata.

Barrese, ospite dell'assemblea di Confindustria, rivela un dato: negli ultimi due anni e nove mesi, Intesa ha erogato 75 miliardi per investimenti.

«La nostra industria ha dimostrato una grande resilienza», sottolinea. La crisi del 2008 ha aumentato la nostra vocazione all'export. Non solo. Le agevolazioni di Industria 4.0 hanno avuto come conseguenza «l'aumento della qualità e della produttività» del nostro sistema produttivo, che compete con quello tedesco. Il vero problema dell'Italia, oltre gli scenari attuali, è il peso gravoso del debito pubblico. «Frena il nostro Paese», puntualizza Barrese. Che fa notare come lo Stato abbia beni immobili per 400 miliardi. Da poter vendere. Un bell'incasso per ridurre il debito. // **E. MIR.**

## «Fit For 55, chi sta fermo a guardare è destinato a perdere»

### L'automotive

Il dibattito sul futuro del settore con i manager di Toyota e Iveco

■ L'autunno dell'auto ed ancora di più l'inverno, sono e resteranno complicati. La congiuntura economica internazionale pesa come un macigno. Non solo gli strascichi della pandemia e le conseguenze della guerra in Ucraina (a co-

minciare dal deficit energetico) a pesare sono le incognite del Fit For 55, con l'impegno a ridurre le emissioni di Co2 di almeno il 55% entro il 2030.

Le sfide dell'automotive - filiera portante dell'economia bresciana con 250 aziende e 18 mila dipendenti, sono state al centro di un coinvolgente dibattito tra il giornalista Nicola Porro, Luigi Ksawery Lucà, ceo managing director di Toyota Italia e Luca Sra, president Truck Business Unit Iveco Group.

L'industria bresciana dovrà prepararsi alla riconversione,



Dibattito sull'automotive. Luigi Ksawery Lucà (Toyota) e Luca Sra (Iveco)

almeno due terzi degli addetti saranno interamente da riqualificare. «Chi sta fermo a guardare sarà inevitabilmente destinato a perdere - hanno spiegato i manager -. Il treno degli investimenti nell'elettrico è partito e non si può fermare».

Sfida importante, provante, ma che racchiude in se non poche contraddizioni. «La prima è l'impossibilità di adottare tecnologie alternative. Questo mentre un intero capitolo del Pnrr prevede miliardi di investimenti per la produzione di biocarburanti e idrogeno che non hanno "Co2 credit. In pro-

spectiva futura ci si domanda: chi potrà utilizzarli?».

I grandi produttori d'auto sono al lavoro: a fine di quest'anno saranno disponibili anche i primi camion elettrici Iveco. Nuovi modelli sempre più performanti. Ma anche qui c'è un altro paradosso. «Mancano le infrastrutture, non ci sono abbastanza colonnine per la ricarica. Non solo, le auto elettriche sono in assoluto i modelli più cari sul mercato: uno strumento di trasporto per pochi. Serve un veloce percorso di riduzione dei costi e dei prezzi». // **RAG.**

## BRESCIA E PROVINCIA

Futura Expo

Avanti con la tecnologia

# La Cittadella dell'Innovazione avanza Già 20 le aziende pronte a finanziarla

Individuate anche le due possibili sedi, ora la scelta definitiva è nelle mani del Comune di Brescia

Stefano Martinelli  
s.martinelli@gioaledibrescia.it

Da affascinante idea la Cittadella dell'Innovazione Sostenibile si sta facendo sempre più realtà concreta. Già 20 aziende hanno infatti manifestato il loro interesse a sostenere finanziariamente il progetto, un «sogno ad occhi aperti» da 200 milioni di euro che gli ideatori, InnexHub e Csmt, contano di reperire attraverso cofinanziamento europeo (leggasi Pnrr), credito bancario e per l'appunto impegno diretto del tessuto produttivo locale. Ma la concretezza si fa tangibile anche dal punto di vista spaziale.

Ci siamo. «Abbiamo già individuato due possibili sedi - confermano Giancarlo Turati e Riccardo Trichilo, rispettivamente presidente di InnexHub e ceo di Csmt -, due perché abbiamo in mano un progetto sia in caso di green field, cioè qualora la Cittadella si dovesse costruire da zero, sia in caso di riqualificazione di una struttura già esistente». C'è ancora riserbo sull'effetti-

va localizzazione dei 50mila metri quadri (lordi) del polmone tecnologico e sostenibile di Brescia. Ciò che è certo però è che questo dovrà sorgere in un'area dismessa della città «già bonificata, interconnessa e inserita nel contesto urbano» conferma il presidente dell'innovative contamination hub Emidio Zorzella.

Call to action. Ma la palla è attualmente in mano all'Amministrazione comunale di Brescia, chiamata a dare l'indicazione definitiva sul sito. I tempi però sono stretti: entro metà del 2023 il «pacchetto» Cittadella deve essere pronto per essere presentato all'Euro-

**L'opera costa 200 milioni: entro metà 2023 il progetto deve essere pronto per sfruttare i fondi del Pnrr**

pa, pena il rischio di perdere i contributi del Pnrr e quindi veder sfumare il progetto. InnexHub Csmt vogliono evitare ad ogni costo che ciò accada e spingono il piede sull'acceleratore.

«Da oggi (ieri l'annuncio a Futura Expo) apriamo la manifestazione d'interesse all'iniziativa Cittadella - annuncia Turati -. A fine ottobre questa si chiuderà e partirà la vera e propria call to action per contare le forze e dare concretezza all'idea». Ma c'è di più. «Il



Introduzione. Il convegno sulla Cittadella dell'Innovazione Sostenibile è stato aperto dal fisico e divulgatore scientifico Valerio Rossi Albertini

principio della Cittadella dell'Innovazione Sostenibile è già attivo - annuncia Trichilo -. Come Csmt abbiamo infatti provveduto a censire tutti i laboratori delle due università cittadine e disponiamo quindi dell'intero database delle competenze, delle macchine e di cosa queste sono in grado di fare».

Tradotto ciò significa che l'attività laboratoriale potrà essere avviata prima della realizzazione della Cittadella. Una premessa di concretezza in vista dell'effettiva nascita della «bottega rinascimentale di Brescia», dove tecnologia ed economia, arte e socialità si fondono in un laboratorio «di Brescia e per Brescia aperto 24 ore sue 24, sette giorni su sette». //

## Maxe, ecco il master per manager del futuro

### Quarta edizione

I manager di domani? Avranno un approccio «sferico»: competenza tecnica, coscienza etica e capacità di fare - ma fare sul serio - innovazione sostenibile. Sono loro le figure professionali che punta a creare, fin dal 2016, il master Maxe della School of Management and Advanced Education dell'Università degli Studi di Brescia, Csmt e Isfor, dedicato al cambiamento e al

questo prima abbiamo creato cultura e ora con Maxe diamo ai manager gli strumenti». Un approccio che dovrà unire sensibilità etica e empatia, in una visione sistemistica, «e in questo le donne avranno una marcia in più: siamo nel momento storico giusto».

via a febbraio 2023. Un percorso formativo «unico in Italia», come ha spiegato Davide Giacomini di Smae, a Futura Expo insieme a Cinzia Pollio di Isfor e Riccardo Trichilo e Andrea Pasotti di Csmt, in occasione della presentazione della quarta edizione. «Oltre 300 ore di didattica - hanno anticipato - con il 40% di simulazioni d'aula, esercitazioni in laboratorio e studio di casi reali».

«Csmt si occupa di sostenibilità da tempi non sospetti - spiega il ceo Trichilo -, per

I destinatari del master sono figure dirigenziali, professionisti o persone già inserite in azienda, in particolare nelle aree produzione, qualità, ricerca e sviluppo, innovazione e risk management. «L'obiettivo - conclude Trichilo - è formare manager che diventino loro stessi motore di innovazione, con una visione globale e un'attenzione alla sostenibilità che punti all'eccellenza aziendale». // F.REN.

### L'ANALISI

Le piccole e medie imprese: «La scelta green determinante anche in chiave di competitività»

## LA DOPPIA SFIDA DEGLI ARTIGIANI: «SOSTENIBILITÀ VIA OBBLIGATA»

Davide Bacca · d.bacca@gioaledibrescia.it

Sono l'ossatura del sistema economico italiano, motore di sviluppo del territorio. Ma di fronte alla sfida della sostenibilità le imprese artigiane scontano un deficit dimensionale. Si tratta per lo più di piccole e medie imprese che possono fare più fatica ad investire in strategie green o passare attraverso la certificazione. Eppure Futura Expo è stata l'occasione per ribadire che quella della sostenibilità è «una strada obbligata» che le imprese artigiane hanno già imboccato da tempo. «Siamo piccoli, ma il nostro sforzo vale quello delle grandi imprese - spiega il presidente di Confartigianato Brescia Eugenio Massetti -: il 60% degli artigiani è al passo con gli investimenti per migliorare l'efficienza energetica». Certo, cambiano le modalità. Una grande impresa può muoversi in autonomia. «Noi ci dobbiamo appoggiare a consulenti e organizzazioni esterne. Diventano quindi fondamentali i corpi intermedi e le associazioni di categoria. Ma stiamo giocando la partita da protagonisti». Anche perché si tratta di un percorso avviato con Industria 4.0 che «aveva già permesso a tante aziende di attrezzarsi». Percorso poi bloccato o per lo meno rallentato dalla pandemia. «Di certo - insiste Massetti - la sfida della sostenibilità è determinante e le piccole imprese lo hanno capito forse più delle grandi. È



Futura Expo. Un modello di comunità energetica

un obbligo, a prescindere dalle dimensioni: il mercato chiede prodotti e processi sostenibili, le stesse banche chiedono sempre più spesso il "certificato verde"».

Futura Expo aveva l'obiettivo (per Massetti «centrato») di mettere in luce l'attenzione all'ambiente delle imprese bresciane (grandi e piccole): non una fiera, ma un «festival culturale» per mostrare come «questo, dopo tante parole,

sia il momento dell'azione e della concretezza». Brescia e le sue imprese artigiane «hanno molto da dire».

Anche per il numero uno dell'Associazione Artigiani di Brescia Bortolo Agliardi «la sfida della sostenibilità è ineludibile. Oggi per una piccola impresa "tutto" è un problema, il caro-energia, la burocrazia, la liquidità. Ma il tema della sostenibilità lo cavalchiamo da anni. Gran parte delle nostre aziende sono certificate. Siamo entrati in maniera attiva nell'ottica dell'eco-sostenibilità». Sostenibilità ambientale, ma anche sociale ed economica. Basti pensare all'eco-edilizia, al fotovoltaico o alla filiera dei rifiuti. «C'è un problema di tempi e opportunità - continua Agliardi - chiediamo che ci diano il tempo e la possibilità di adeguarci, ora che molte imprese hanno come primo obiettivo quello di sopravvivere. Ma, come dimostra Futura Expo, le imprese bresciane, grandi o piccole, credono in questo progetto».

La kermesse andata in scena a Brixia Forum, secondo Agliardi, «è il luogo giusto per mettere a confronto le buone pratiche delle imprese bresciane, far conoscere quello che si sta facendo ad ogni livello: camera di commercio, imprese, università, istituzioni. Ciascuno deve fare la sua parte. E che le imprese artigiane la stanno facendo».

## BRESCIA E PROVINCIA

Futura Expo

La mobilità sostenibile

# Tram, il progetto entra nei quartieri

## Obiettivo: nuovo balzo di passeggeri

Il disegno definitivo pronto a fine anno, lavori dal 2024  
Prima corsa a marzo 2029  
«Così trasformerà la città»

Davide Bacca  
 d.bacca@giornaledibrescia.it

Il nuovo tram non sarà solo una «risposta» alla crescente «domanda di mobilità». Ma anche «l'occasione per riqualificare» vie, piazze e quartieri attraversati. La prima corsa è in programma nel marzo 2029. Ma i prossimi mesi saranno decisivi, perché andrà affinata la progettazione definitiva. Una progettazione affidata ai francesi di Systra Sotecn che vedrà il confronto con i cittadini, a partire dai consigli di quartiere. Di certo il nuovo tram trasformerà il modo di spostarsi e di vivere la città, come spiegato ieri, nella cornice di Futura Expo, dal sindaco Emilio Del Bono, dall'assessore alla mobilità Federico Manzoni e dal presidente di Brescia Mobilità Carlo Scarpa.

**Strategia.** Il tram nasce dalle analisi del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums) del 2018. Per ridurre il traffico cittadino quel documento individua alcune strategie: piste ciclabili per gli spostamenti brevi; servizi ferroviari sub-urbani sfruttando le linee regionali esistenti (Brescia-Iseo, Brescia-Ghedo); il potenziamento del trasporto pubblico, già rilanciato con la metropolitana (+41% di passeggeri dal 2012 al 2019). Il tram è la soluzione individuata per intercettare il traffico in arrivo da ovest e sud-ovest: non a caso sarà realizzato un parcheggio scambiatore da 1.200 posti alla Fiera. Dovrebbe convincere sempre più persone a entrare in città con i mezzi pubblici (nel 2032 i passeggeri di bus, metro e tram è previsto arrivino a 86 milioni, erano 58 nel 2019) e tagliare il traffico del 3,3%.

**Risorse.** A fine 2021 la Loggia ha ottenuto un maxi-finanziamento del Ministero delle Infrastrutture, 359,5 milioni, cifra che copre il 99% dei costi. Il progetto prevede la realizzazione di una linea tranviaria dalla Pendolina alla Fiera e viceversa, un percorso a «C» rovesciata lungo 11,6 chilometri con 24 fermate che coprirà così le zone ovest della città oggi non servite dalla metropolitana. Oltre il 70% del tracciato sarà in sede propria garantendo tempi celeri e regolari. I treni a disposizione saranno 18, ciascuno potrà portare 220-250 passeggeri. L'alimentazione sarà totalmente elettrica: oltre al tradizionale pantografo, in centro storico i convogli saranno alimentati a batteria, evitando sostegni e fili elettrici. Perché si è scelto un tram? Un convoglio può trasportare più persone rispetto ad un bus, ha ricordato Scarpa, con una qualità ben più alta. Garantisce frequenze più alte (un treno ogni 6 minuti) e regolari. Insomma, è una risposta di qualità in grado di far fare un nuovo balzo al trasporto pubblico urbano.

**I tempi dettati dal Ministero sono serrati: l'appalto integrato andrà chiuso entro la fine del 2023**

**La progettazione.** A che punto siamo? A giugno Brescia Mobilità ha affidato la gara per la progettazione definitiva ai francesi di Systra Sotecn, società che guida il pool di progettisti che ha ottenuto il punteggio più alto tra le sei proposte arrivate. La progettazione definitiva è partita a luglio e si concluderà entro novembre. Nel frattempo, ha spiegato Manzoni, è iniziato il confronto con i consigli di quartiere: undici i quartieri attraversati, tre quelli con i quali vi è già stato un confronto, con gli altri ci si troverà nelle prossime settimane.

**Prime modifiche.** Intanto il progetto definitivo ha già ricevuto un paio di modifiche al tracciato indicate dalla Loggia a luglio per «ridurre le interfe-

## LA MAPPA



FONTE: Brescia Mobilità

infogdb

## «Brescia sta correndo, la provincia ci segue»

### Prospettive

Pianificare, progettare, realizzare. Il sindaco Emilio Del Bono rivendica la bontà della strategia adottata dal Comune di Brescia negli ultimi dieci anni. «Il futuro di una città non lo si può improvvisare - ha spiegato ieri a Futura Expo, davanti a molti studenti - bisogna avere un'idea e una visione e procedere con determinazione in quella direzione. La no-



Futura. Scarpa, Manzoni, Del Bono

stra idea è stata pianificare una città sostenibile». Da qui sono nati il Pgt che ha ridotto il consumo di suolo, il Paesc, Piano d'azione per l'energia sostenibile che punta su verde e rinnovabili e il Piano urbano della mobilità sostenibile che ha come pilastro il tram. «Brescia è un polo di servizi, scuole, università, ospedali, Palagiustizia. Ogni giorno entrano in città 300mila persone, per lavoro o tempo libero. Dobbiamo rispondere a questa domanda di mobilità. E vogliamo farlo con un servizio di qualità perché solo così si possono intercettare più passeggeri, convincendoli a non prendere l'auto». E i passeggeri del trasporto pubblico urbano a Brescia ne-

gli ultimi anni (pre-Covid) sono cresciuti più che in ogni altra città italiana (+28,5%). «Brescia corre - ha spiegato il sindaco - ma purtroppo il trasporto pubblico in provincia no, come sanno i ragazzi che subiscono i disservizi delle corriere. Servirebbero più risorse («Stato e Regione investono troppo poco») ma anche una «visione comune». Un «patto sul futuro» che potrebbe anche portare a prolungare metro e tram fuori dai confini del capoluogo. «Noi stiamo facendo la nostra parte - ha concluso Del Bono - Realizzare metro e tram in città è essenziale. Può essere un punto di partenza per prossime estensioni. Ma non possiamo farle da soli...». //

### LA SCHEDA

**Il finanziamento.** Loggia e Brescia Mobilità hanno candidato il progetto del tram all'avviso del ministero per nuove tranvie e metropolitane. Brescia ha ottenuto il punteggio migliore per la qualità del progetto.

**Le risorse.** Il finanziamento ammonta a 359 milioni e 545mila euro e permetterà di coprire il 99% dei costi della nuova tramvia, comprese le opere complementari e la riqualificazione delle vie attraversate.

un bene comune da rendere sempre più vivibile». Insomma, un progetto «complesso e ambizioso» che ha tempi serrati. Il prossimo sarà l'anno dell'appalto integrato, vale a dire progetto esecutivo e realizzazione dei lavori: l'affidamento andrà fatto entro il 31 dicembre 2023.

**Seconda linea.** Scarpa ha infine ricordato l'opzione della seconda linea di tram che permetterebbe di integrare ulteriormente il sistema, raggiungendo a ovest il villaggio Violino e a est Sant'Eufemia. «Il progetto è pronto, è nel nostro cassetto. Se e quando il Ministero attiverà nuovi bandi ci muoveremo...». Si vedrà. //

## BRESCIA E PROVINCIA

## Futura Expo

## Lo sviluppo del territorio



Con i visori. Tra tecnologia e punti informativi, lo stand di Visit Brescia ha raccolto tantissimi consensi // FOTO REPORTER



Tutti in e-bike. Si è parlato di cicloturismo con eConnex

# Turismo, per scalare nuove vette tutti uniti in nome della sostenibilità

## Uno studio di UniBs voluto dalla Camera di Commercio sarà utile a stilare un piano strategico con gli operatori

Barbara Bertocchi  
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

Il turismo a Brescia va fortissimo, ma potrebbe fare molto di più ingrandendo con decisione la marcia della sostenibilità. Ne è convinto Roberto Saccone, presidente della Camera di Commercio di Brescia: «I risultati eccellenti che il comparto sta ottenendo sono nulla rispetto alle potenzialità del territorio». Da qui la necessità di lavorare insieme, definendo al più presto un progetto di sviluppo sostenibile che coinvolga

tutti gli operatori. Un progetto che parta da uno studio strategico commissionato all'Università di Brescia i cui primi elementi sono stati presentati ieri proprio a Futura Expo, la vetrina della sostenibilità che interessa tutti i settori, dalla mobilità al turismo.

**La meta.** Per diffondere sul nostro territorio «un turismo che tenga conto del proprio impatto economico, sociale e ambientale presente e futuro, un turismo che soddisfi i bisogni dei visitatori, del comparto e delle comunità ospitanti» spiega il professor Carmine Trecro-

ci, ordinario di Economia dell'UniBs - siamo partiti dall'analisi dei dati e delle evidenze, che ci consentono un confronto con le province di Bergamo, Verona e Trento, e con l'individuazione dei cambiamenti economici, demografici e ambientali su scala globale e locale che, a titolo di opportunità e rischi, influiscono sul comparto. Come l'aumento dei costi dell'energia, l'instabilità finanziaria e geopolitica e il forte aumento di servizi a bassa impronta ecologica». Il tutto per definire azioni concrete di sistema e individuali che, ad esempio, riducano l'impatto dei trasporti, dei rifiuti e dei consumi di energia e risorse naturali. Perché, come sottolinea Stefan Marchioro, docente di Economia applicata al Turismo dell'Università di Padova, «la sostenibilità è una precondizione per competere: è tempo di ripensare al turismo. Bisogna riorganizzare l'offerta, rinnovarla anche in

### PIANO D'AZIONE

#### L'obiettivo.

Si punta a un turismo sostenibile che tenga conto del proprio impatto economico, sociale e ambientale presente e futuro, un turismo che soddisfi i bisogni dei visitatori, del comparto e delle comunità ospitanti.

#### Il metodo.

Al fine di stilare un piano strategico in ottica sostenibile condiviso dagli operatori la Camera di Commercio ha commissionato uno studio all'Università di Brescia ora in fase di completamento.

#### Le criticità.

Pennacchio (Visit Brescia) concorda che la strada da intraprendere sia quella della sostenibilità, «ma senza risorse pubbliche i nostri alberghi non possono rinnovarsi e competere con quelli di Trento».

chiave digitale, differenziarla e fare assolutamente in modo che coinvolga le comunità ospitanti». L'invito è ad agire a livello di sistema, o meglio di «destinazione organizzata».

**Cultura.** Anche i musei quindi sono chiamati a fare la propria parte. Ne è ben consapevole Francesca Bazzoli, presidente della Fondazione Brescia Musei, il cui concetto di cultura sostenibile «non passa dalle grandi mostre che venivano organizzate in passato, ma dalla valorizzazione del patrimonio locale che attragga un turismo consapevole. Noi stiamo scommettendo su questo. Lo dimostra anche la scelta di proporre nel 2023 una mostra de-

dicata a Giacomo Ceruti».

**Ricettività.** Il discorso ovviamente coinvolge anche gli alberghi, non senza elementi di

«I risultati eccellenti del comparto sono nulla rispetto alle potenzialità del territorio»



Roberto Saccone  
pres. Camera di Commercio

criticità: «Sappiamo che la strada da intraprendere è quella della sostenibilità, ma senza risorse pubbliche le nostre strutture non possono rinnovarsi e competere con quelle di Trento: oggi gli investimenti green hanno un costo dal quale si può rientrare in tempi ancora molto lunghi», è il commento di Graziano Pennacchio, albergatore camuno e ad di Visit Brescia.

L'obiettivo quindi è chiaro, ma gli ostacoli non mancano: «Il nostro territorio ha la necessità di darsi un'identità ben precisa, un'identità forte - ag-

## «Tra 20 anni il costruito peserà il doppio del vivente»

### La visione

Il drammaturgo Marco Paolini ha affrontato il tema del cambiamento

«Molte delle cose che facciamo hanno conseguenze che non sappiamo identificare subito. Sbagliare è umano. Ma quando ci si rende conto che i costi superano i benefici, li iniziano i problemi». Come è successo con il Ddt o l'amianto.

Marco Paolini, drammaturgo e regista, ha le idee chiare riguardo alla transizione ecologica. Ieri ha avuto l'occasione di parlarne con il pubblico di Futura Expo, in dialogo con la direttrice del Giornale di Brescia Nunzia Vallini e con Roberto Saccone, presidente Cciaa Brescia, nell'incontro «Il coraggio di cambiare». Il suo programma di divulgazione, con Telmo Pievani, sulla Rai si intitola «Fabbrica del Mondo», e il titolo non è casuale: secondo lui non ha senso contrapporre il naturale e l'artificiale, dato che «ogni essere vi-



Paolini. Divulgatore e regista

vente modifica il luogo in cui vive». Ma quanto impattano queste modifiche? «Il benessere ha un peso, ed è quello dei vestiti che indossiamo, dei telefonini, delle case. Con un algoritmo si può calcolare: 1,1 tera tonnellate». Un ordine di grandezza che il cervello non può concepire.

«Anche la vita sulla Terra pesa (ad oggi) 1,1 tera tonnellate. Ma mentre il peso degli esseri viventi è costante, ciò che gli esseri umani costruiscono raddoppia ogni due decenni. A questo ritmo, il costruito tra vent'anni peserà il doppio del

vivente. Non servono altri concetti, secondo me, per capire cosa significhi "sostenibilità". Non tutto è indispensabile». E chi dice che la transizione sia facile, secondo Paolini sta mentendo: «I pesi parlano chiaro. Bisogna buttare giù qualcuno o lasciare fuori qualcosa. Le scelte sono politica e qui si sta facendo politica».

Anche Saccone crede che il cambiamento sia tanto urgente quanto difficile: «Serve coraggio, risorsa che fa trovare soluzioni anche quando non paiono possibili». E le aziende, secondo lui, devono avere

l'ardire di trasformarsi, soprattutto quando il prodotto ha fatto il proprio tempo. «Prendiamo chi produceva stufe a legna: ora sono un oggetto d'arredo e si è riusciti a salvare know-how ed economia. O le candele: arrivate le lampade, non sono scomparse». La trasformazione è la chiave d'accesso al futuro. «Immaginando la fabbrica del mondo, da dove partirebbe l'imprenditore Saccone?», ha chiesto in conclusione Vallini. «Sempre dall'essere umano, fissando obiettivi da raggiungere con impegno e creatività». // S.P.

## BRESCIA E PROVINCIA



Dibattiti. L'incontro sulla nuova strategia di sviluppo del turismo



Realtà virtuale. Visori allo stand di Visit Brescia per viaggiare tra le bellezze bresciane

giunge Marco Poletti, albergatore del Garda nonché presidente di Visit Brescia -. Dobbiamo andare oltre al numero di presenze, che in certe zone non potrebbero aumentare e puntare sulla qualità che porta reddito da redistribuire».

**Cicloturismo.** Il dibattito, ovviamente, è aperto. E Futura Expo è stata l'occasione giusta per affrontarlo, conoscersi meglio e far sbocciare nuove idee e progetti. Come quello lanciato da eConnex che mira a creare qua e là in città e provincia nuove stazioni di noleggio e ricarica delle e-bike (con pannelli solari) che possano fungere da punto di partenza per tour tematici (a tema «zen», «chic», «taste», «wild») a seconda delle passioni di chi aderisce) tra luoghi di interesse convenzionati. La sperimentazione è partita con le prime due stazioni create vicino all'UniBs e a Carpenedolo, a fianco della sede dell'azienda, ma ci sono buone probabilità che venga estesa presto sui due laghi.

**La vetrina.** Per stand, dibattiti e proposte la vetrina della sostenibilità organizzata dalla Camera di Commercio è stata giudicata positivamente dagli operatori: «La formula dell'expo, scelta al posto di quella classica da fiera, ha consentito di amplificare i contenuti - commenta Poletti -, che nel Bresciano di certo non mancano». //

## Viaggiare con lentezza per fare della cultura motore di sviluppo

### A Visit Brescia

■ Chi l'ha detto che con la cultura non si mangia? «Ritengo anzi sono convinto che questa sia uno dei veicoli per lo sviluppo economico e sostenibile del nostro Paese - afferma il senatore Gaetano Quagliariello -. Penso per esempio al turismo lento, quello legato al territorio e lontano dai fenomeni di massa. In Italia tanti borghi sono tornati a vivere grazie ad esso, reagendo all'abbandono». Si tratta di un «vero e proprio miracolo italiano» aggiunge Quagliariello nel corso dell'incontro promosso da Visit Brescia, un percorso che a detta del senatore si è rafforzato «grazie alla collaborazione tra ministero della Cultura e del Turismo, quasi un unicum per l'Italia e che deve essere replicato anche in altri ambiti».

Un plauso convinto all'operato dell'attore pubblico, in modo particolare all'uscente ministro della Cultura Dario Franceschini, arriva dal presidente del Vittoriale degli Italia-



Ospiti. Bruno Guerri e Quagliariello

ni di Gardone Riviera Giordano Bruno Guerri. «Ha fatto molto in questi ultimi anni, si pensi per esempio all'istituzione delle direzioni dei musei che permettono di gestire sia il lato culturale sia quello manageriale di queste strutture - afferma -. Così facendo si ovvia, anche se solo in minima parte, a uno dei più grandi difetti del turismo culturale italiano: abbiamo un patrimonio artistico incredibile ma tutt'ora lo sfruttiamo troppo poco e molto spesso male». // S. MART.

# «Crisi climatica, la svolta passa dal cibo» I consigli di Petrini

## Il fondatore di Slow Food invita tutti a essere «soggetti attivi del cambiamento necessario»

### Alimentazione

■ «Il sistema alimentare globale è il principale responsabile dei cambiamenti climatici». Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, ne è più che convinto. L'occasione per parlarne si è presentata ieri mattina nel padiglione Agricoltura di Futura Expo.

Affiancato da Maurizio Zipponi, presidente di Fondazione Una, il gastronomo che guida l'associazione del cibo «buono, pulito e giusto» ha invitato tutti a riflettere sulla necessità di una svolta immediata. Una svolta che veda tutti noi «soggetti attivi del cambiamento: veniamo dalla rivoluzione industriale e stiamo entrando in un periodo storico destinato a durare decine di anni se non secoli - ha detto -. È quello della transizione ecologica. Le risorse, del resto, non sono infinite e dobbiamo trovare il modo di farle durare di più». Ecco quindi che entra in gioco il concetto di sostenibilità, un termine di questi tempi molto abusato. Perché «una grande azienda che installa quattro pannelli fotovoltaici non può dirsi sostenibile. Lo sono invece quelle azioni svolte dagli individui e dalla collettività allo scopo di raggiungere obiettivi che durino nel tempo. Azioni che necessitano di sacrificio, creatività e cambio di paradigma. Azioni che non vanno messe in pratica col magone: non stiamo iniziando un periodo di mortificazioni. Per affrontare la transizione ecologica serve un atteggiamento positivo, bisogna essere consapevoli che questa è la strada che rigenera

e migliora la salute».

Il primo cambiamento necessario riguarda il cibo. Basti pensare che «il 37% della produzione globale di CO2 deriva dal sistema alimentare e "solo" il 17% dalla mobilità». E che «il 32% degli alimenti viene buttato: è una vergogna planetaria da un miliardo e mezzo di tonnellate - ha spiegato -. Una vergogna in cui ci siamo anche noi. Ecco perché dobbiamo diventare soggetti attivi della svolta».

**I consigli.** Come? Il

presidente Petrini ha elencato una serie di azioni che tutti potrebbero applicare nel quotidiano. Innanzitutto fare la spesa dai produttori locali dando così valore anche ai giovani che tornano a coltivare la terra. Quindi fare attenzione alla stagionalità dei prodotti: «Fa più danni una pera bio arrivata fuori stagione dall'Ar-

gentina di una pera comune comprata nel giusto periodo». Altro consiglio: ridurre il consumo di proteine animali. «Quando ero giovane io - ha raccontato - si mangiavano 40 chili di carne all'anno a persona, ora 95: è troppo, anche per una questione di salute». Ridurla non significa eliminarla o avere un'alimentazione triste: «C'è una varietà di prodotti da scoprire».

**Più selvaggina.** Quindi le ultime tre dritte: tagliare lo spreco, ridurre il consumo di cibi iperprocessati e rifiutare la plastica monouso. «Fare tutto questo vuol dire mettere in pratica una nuova politica», ha sentenziato l'esperto.

Alle strategie proposte da Petrini, Zipponi ne ha aggiunta un'altra: «Una delle soluzioni potrebbe essere mangiare selvaggina. Noi, come Fondazione Una (realità che unisce il mondo ambientalista, agricolo e venatorio, ndr), nel nostro piccolo collaboriamo con l'Università di Scienze gastronomiche di Polenza (Cn) per fare formazioni in tal senso». // B. BERT.



L'incontro. Petrini (Slow Food) e Zipponi (Fondazione Una)



# 23/10

- MERCATO ARTIGIANO
- BOTTEGHE IN CASCINA
- YOUNG ART
- LABORATORI ARTIGIANI
- CREATIVITÀ HAND MADE
- POSTAZIONI GASTRONOMICHE
- DIRETTA TELETUTTO ORE 11

#VERSOILBORGO

castellodipadernello.it padernellocambia.it assoartigiani.it

2022  
FUTURE  
EDITION



## BRESCIA E PROVINCIA

Futura Expo

Nuove generazioni protagoniste

# Cinquemila giovani a scuola di futuro: «Studiate e fate ciò che vi rende felici»

## Si è conclusa la due giorni di Smart Future Academy Stand invasi dalla curiosità verso il «green»

Barbara Bertocchi  
b.bertocchi@gioaledibrescia.it

■ C'è chi sognava di curare le persone e poi è diventato un ingegnere. Chi non aveva nessuna idea di che mestiere avrebbe svolto da grande. E chi, come Marzia Bolpagni, fa esattamente quello che voleva fare. Perché, ha spiegato lei davanti a cinquemila studenti delle scuole superiori, «alla vostra età sognavo di essere felice. E felice lo sono davvero».

Nell'ultima giornata di Futura Expo, nel vicino Palaeonessa, in un clima di festa e di grande curiosità, altri nove speaker invitati da Smart Future Academy hanno raccontato ai ragazzi di terza, quarta e quinta come sono riusciti a trovare, tra alti e bassi, la loro strada. Tra loro c'era l'ingegnere Marzia Bolpagni, responsabile del Bim International Mace. Alunna del liceo Calini e dell'Università di Brescia, la giovane ha studiato all'estero («La mia laurea è stata usata da diversi governi») e ha lavorato a Boston prima di raggiungere il Regno Unito ed essere «premiata dalla principessa Anna come miglior giovane ingegnere dell'anno». Con la sua determinazione e i

suoi successi Bolpagni ha fatto il pieno di applausi.

**Il regno della creatività.** Al centro del palazzetto hanno risposto alle domande degli studenti anche Enrico Zampedri, ad del Gruppo Metra e vicepresidente della Fondazione Poliambulanza, Maria Grazia Adorno, general manager della Biogei Cosmetics, Daniele Peli, amministratore delegato di Intred, Michele Lancellotti, ceo dell'Imbal Carton e presidente di Alumni UniBs, Gianmarco Tammaro, responsabile sostenibilità di Lactalis Italia, e Gianfausto Ferrari, camerlengo del regno di Farneta, intervenuto insieme ai giovani imprenditori Daniel Zabiku e Mauro Bubbico.

Zampedri ha invitato i ragazzi a «non aver paura di sbagliare: io mi sono buttato, ho colto le opportunità che mi si sono presentate davanti». Come quella di dirigere il Policlinico Gemelli di Roma. «Viaggiare - ha detto - mi ha aperto la mente. Idem occuparmi di iniziative di volontariato. Una raccomandazione vi faccio: studiate inglese. Se sceglierete il lavoro che vi piace sarà come non lavorare nemmeno un giorno». Ai suoi consigli si sono aggiunti quelli di Maria Grazia Adorno che da subito

ha attratto l'attenzione del giovane pubblico dicendo che la Biogei Cosmetics di Pian Camuno realizza i prodotti dell'Estetista Cinica: «Servono passione, impegno e un pizzico di fortuna. Di questi tempi il problema non è trovare lavoro, ma lavoratori che abbiano voglia di fare». Ha dimostrato, ancora una volta, di credere nei giovani e sostenere i loro progetti Gianfausto Ferrari, camerlengo del regno di Farneta, un luogo green, digitale e inclusivo in cui dar spazio alla creatività e all'innovazione. Lì sono nate le idee dei due giovani imprenditori che l'hanno accompagnato nel palazzetto.

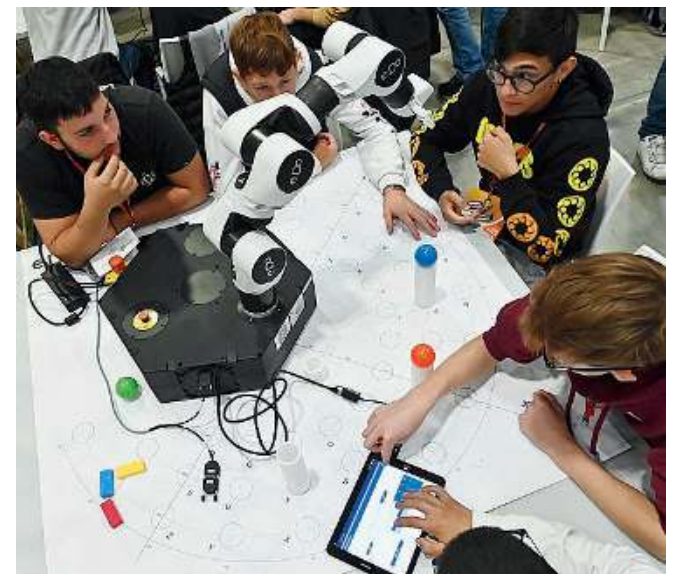
A tutti, ieri come lunedì, è stata fatta una domanda in linea con il tema di Futura Expo: quali piccole azioni mettete in campo a favore dell'ambiente? Zampedri risparmia l'acqua e Maria Grazia Adorno la carta: in ufficio, per scelta, non ha la stampante.

**Ambassador.** Conclusa la carrellata di incontri i cinquemila studenti hanno invaso i 107 stand di Futura Expo rimanendone affascinati. Alcuni di loro hanno pure partecipato al casting per diventare ambassador del progetto Smart Future Orienta.

Super soddisfatta dell'esito delle due giornate la presidente dell'associazione organizzatrice Lilli Franceschetti: «Il mix tra Futura Expo e Smart Future Academy è stato vincente. I ragazzi hanno ascoltato gli speaker, incontrato le aziende e provato sul campo cosa significa sostenibilità. Siamo soddisfatti». //



Casting. Per diventare ambassador



Prove pratiche. Alcuni giovani alle prese con il robot e.Do



Al Palaeonessa. Zampedri si è raccontato davanti a cinquemila studenti delle scuole superiori

## I vincitori di Da Vinci 4.0 in mostra a Futura

### Il progetto

Il team Scirus del Cerebotani ha esposto il suo pannello Mossion

■ Inventori, programmatori e comunicatori. A Futura Expo, proprio accanto allo stand del Giornale di Brescia, per tre giorni hanno esposto il loro ingegno anche i sette studenti dell'istituto Cerebotani di Lonato, vincitori della terza edizione di Da Vinci 4.0. Il progetto, promosso dal GdB in collaborazione con Talent Garden e The FabLab e pensato per portare la digitalizzazione all'interno delle scuole, si è concluso nel maggio di quest'anno e ha visto trionfare, in un hackathon (si è svolto nella sede bresciana di Ori Martin) che ha coinvolto otto squadre provenienti da cin-

que istituti bresciani, il team Scirus con il prototipo Mossion. «Si tratta di un pannello tecnologicamente avanzato da posizionare nei centri urbani e nei luoghi in cui non è possibile piantare alberi - spiegano i ragazzi (Daniele De Marco, Matteo Mottinelli, Luca Masciali, Andrea Pollini, Gianluca Bazzoli, Michele Casari e Paolo Imbriani) -. Migliora l'aria assorbendo CO2 grazie alla presenza di una parete in muschio, attira a sé polveri sottili, raccoglie tramite sensori ed elabora dati sugli inquinanti». Un device che ha lasciato con la bocca aperta tutti i presenti, in primis le aziende partner di Da Vinci 4.0, e che il GdB ha voluto ospitare per tutta la durata di Futura Expo. «Avere tutta questa visibilità ed essere stati invitati a un evento così importante ci ha emozionati e inorgogliati allo stesso tempo - raccontano gli studenti, che hanno appena iniziato l'ultimo anno di su-



Dal Cerebotani. I ragazzi vincitori della terza edizione di Da Vinci 4.0

periori -. Nessuno di noi si aspettava di arrivare a questo punto e si tratta di un bellissimo riconoscimento del nostro impegno». Lo sguardo dei sette ragazzi non si ferma però al presente ed è già rivolto a ciò che verrà: «Da Vinci 4.0 ci ha insegnato a guardare le cose sotto diversi punti di vista, tecnico certamente ma anche gestionale e comunicativo - evidenziano -. Ciò ci sarà molto utile in futuro, il progetto è stata un'esperienza formativa eccezionale».

E Da Vinci 4.0 è già pronto a tornare con la sua quarta edizione: lunedì 17 ottobre alle 16.30 nella Sala Libretti del nostro quotidiano si svolgerà infatti il workshop per dirigenti e insegnanti (iscrizioni via mail all'indirizzo [gdbdavinci@gioaledibrescia.it](mailto:gdbdavinci@gioaledibrescia.it)), un vero e proprio antipasto del nuovo capitolo del progetto. «Siamo carichissimi e ci piace molto l'idea di poter coinvolgere per primi i professori - afferma

Giulia de Martini, head of research di The FabLab e anima di Da Vinci 4.0 insieme a Massimo Temporelli -. L'anno scorso il tema dell'hackathon finale era incentrato sulla sostenibilità e tutte le squadre ci hanno sbalorditi per la loro capacità di interpretarlo e declinarlo in prototipi tecnologici concreti. Abbiamo già in mente anche l'argomento della quarta edizione ma per ora resta un segreto».

Le iscrizioni si apriranno ufficialmente a novembre per concludersi il mese successivo, a dicembre. Tra gennaio e aprile invece partirà il tour di progettazione dove gli studenti si trasformano in novelli Leonardo. Per avere informazioni o iscriversi è possibile scrivere una mail a [gdbdavinci@gioaledibrescia.it](mailto:gdbdavinci@gioaledibrescia.it), visitare il sito [www.davinciquattro-puntozero.it](http://www.davinciquattro-puntozero.it) o chiamare il numero 030.3790272. //

STEFANO MARTINELLI